

# **INTERERISLAND: Una ricerca e un modello in merito a processi di Internazionalizzazione di esperienze di Responsabilità Sociale dell'Università**

**NICOLA ANDRIAN**

Co-tutela entre o Curso de Doutorado em Ciências Pedagógicas, da Educação e da Formação, FISPPA, UNIPD, Itália e o Curso de Pós Graduação em Educação e Contemporaneidade da UNEB, vinculado ao Grupo de Pesquisa 'Educação no Semiárido', DCH, Campus III, UNEB;  
E-mail: [nicola.andrian@phd.unipd.it](mailto:nicola.andrian@phd.unipd.it)

**Resumo:** Neste artigo apresenta-se o modelo criado a partir da avaliação dos dados do Estudo de Caso Piloto, sucessivamente implementado e analisando no estudo de Caso múltiplo. Esta pesquisa nasce do desejo de compartilhar reflexões sobre as experiências de estágio no exterior de doze alunos dos cursos de graduação em Ciências da Educação e da Formação da Universidade de Padova (UNIPD) - Itália. Entre os anos de 2012 e 2015, estes alunos desenvolveram o estágio curricular na cidade de Petrolina-PE, Brasil. A combinação de mobilidade internacional para estágios no exterior, participação a projetos de extensão das universidades locais e aprendizagem através do serviço solidário nas comunidades, criou um ambiente estimulante a partir de diferentes pontos de vista. Em 2015, a existência de um acordo bilateral entre a UNIPD e a UNEB, e a assinatura de um acordo de Co-Tutela de Tese de doutoramento



entre o curso de Ciências Pedagógicas, da Educação e da Formação FISPPA, UNIPD e o Programa de Pós Graduação em Educação e contemporaneidade da UNEB, criaram as condições para o planejamento e a realização de uma investigação com o intuito de sistematizar a experiência existente. A pesquisa tem como objetivo analisar e desenvolver justificadamente um modelo inovador de Internacionalização de propostas de responsabilidade social da Universidade, através da mobilidade internacional de estudantes de graduação, com caminhos mistos de estudo e estágio no exterior. Escolheu-se o Estudo de Caso como a metodologia mais adequada à pesquisa pelo fato de que é um estudo empírico que tem como objetivo investigar um fenômeno contemporâneo em seu contexto real, quando as fronteiras entre o fenômeno e o contexto não são claramente evidentes (Yin, 1994). No específico, o projeto de pesquisa previu um Estudo de Caso Piloto e um Estudo de caso Múltiplo.

**Palavras-chave:** Internacionalização. Responsabilidade Social Universitária. Tirocinio Docente. Formação em Exercício.

**Sommario:** La ricerca presentata in questo articolo nasce dal desiderio di condividere una serie di riflessioni sulle esperienze di tirocinio formativo all'estero di dodici studenti, di diversi Corsi di Laurea dell'Università di Padova, che negli anni tra il 2012 e il 2014 hanno partecipato al progetto sociale e di scambi interculturali *BEA*, nella città di Petrolina, Stato del Pernambuco, in Brasile. La combinazione fra la mobilità internazionale per attività di tirocinio, la partecipazione a interventi di responsabilità sociale delle Università locali e l'apprendimento attraverso il servizio solidale nella comunità, hanno creato un contesto altamente stimolante sotto diversi punti di vista. Nel 2015, l'esistenza di un accordo bilaterale fra l'UNIPD e l'UNEB e la sigla di un accordo di co-tutela di Tesi di dottorato fra il Corso in Scienze Pedagogiche, dell'Educazione e della Formazione FISPPA, UNIPD e il Corso in Educazione e Contemporaneità della UNEB, hanno creato le condizioni per l'implementazione di una ricerca che potesse sistematizzare l'esperienza vissuta e ... andare oltre. La ricerca si propone di analizzare e sviluppare giustificatamente un modello innovativo di internazionalizzazione di proposte di responsabilità sociale dell'Università attraverso esperienze di mobilità internazionale di studenti in corso di Laurea, con percorsi misti di studio e tirocinio formativo. Si è scelto lo Studio di Caso come la metodologia più adeguata alla ricerca per il fatto di essere “[...] un'indagine empirica che si propone di investigare un fenomeno contemporaneo nel suo contesto reale, quando i confini tra fenomeno e contesto non sono chiaramente evidenti.” (Yin, 1994). Nello specifico, il disegno di ricerca presenta uno Studio di Caso Pilota e uno Studio di Caso Multiplo. Il modello presentato in questo articolo si sviluppa a partire dalla valutazione dei dati raccolti durante lo Studio di Caso Pilota e viene implementato e analizzato nei successivi Studi di Caso multipli.

**Parole Chiave:** Internazionalizzazione, Responsabilità Sociale dell'Università, Tirocini all'estero, Service Learning.

## **INTEREURISLAND: Una ricerca e un modello in merito a processi di Internazionalizzazione di esperienze di Responsabilità Sociale dell'Università**

L'area dell'Extension universitaria avrà nel prossimo futuro un significato molto speciale. Nel momento in cui il capitalismo globale si propone di rendere funzionale l'Università e, in effetti, di farne una vasta agenzia al suo servizio, la riforma dell'Università dovrebbe dare una nuova centralità alle attività di 'Extension' (con implicazioni per il curriculum e la carriera degli insegnanti) e concepirla in modo alternativo al capitalismo globale, attribuendo alle Università partecipazione attiva alla costruzione della coesione sociale, dell'approfondimento della democrazia, della lotta contro l'esclusione sociale e il degrado ambientale e nella difesa della diversità culturale. (Boaventura de Souza Santos, 2004)<sup>1</sup>

La ricerca presentata in questo articolo nasce dal desiderio di condividere una serie di riflessioni sulle esperienze di tirocinio formativo all'estero di dodici studenti, di diversi Corsi di Laurea dell'Università di Padova<sup>2</sup>, che negli anni tra il 2012 e il 2014 hanno partecipato al *Progetto BEA*<sup>3</sup>, nella città di Petrolina, Stato del Pernambuco, in Brasile.

Una delle peculiarità della proposta progettuale *BEA* si trova, tutt'oggi, nella combinazione di attività di studio e di tirocinio formativo che gli studenti in mobilità internazionale possono sperimentare partecipando a progetti di *Extensão*, sviluppati dalle Università locali (partner dello stesso *BEA*) nelle rispettive comunità.

Il FORPROEX - Forum dei Pro-Rettori della *Extensão* degli istituti pubblici brasiliani di Educazione Superiore (2010), definisce l'*Extensão* un processo interdisciplinare educativo, culturale, scientifico e politico che promuove l'interazione trasformativa tra Università e altri settori della società.

---

<sup>1</sup>Mia traduzione dal portoghese, tratto da: Fórum de Pró-Reitores de Extensão das Universidades públicas brasileiras *Política Nacional de Extensão Universitária* Recife, Editora Universitária UFPE, 2013.

<sup>2</sup> Corsi di Laurea afferenti alla Ex Facoltà di Scienze dell'Educazione e della Formazione e all'attuale Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata.

<sup>3</sup> Progetto di cooperazione internazionale e di scambi culturali promosso dalla Associazione di Promozione Sociale En.A.R.S. - Padova, Italia ([www.enars.it](http://www.enars.it)).



In qualità di coordinatore del *Progetto BEA* (d'ora in avanti *BEA*), sin dal 2009 ho avuto la fortuna di approfondire la conoscenza teorico-pratica di questo processo interdisciplinare, attraverso un continuo sviluppo delle collaborazioni locali tanto con Atenei quanto con Enti pubblici e privati della comunità, sedi dei tirocini formativi degli studenti italiani in mobilità.

Secondo il Prof. Pedro Nuno Teixeira, Vice Rettore alla Formazione e Organizzazione Accademica dell'Università di Porto, in Portogallo, l'*Extensão* Universitaria sta diventando sempre più importante, sia in America Latina, dove l'obiettivo principale è rivolto ad azioni sociali dirette, interventi che promuovono la cittadinanza e la leadership locale, sia nelle economie sviluppate dove servizi e trasferimento di tecnologia ricevono maggiore attenzione. Nell'Europa continentale il termine più diffuso correlato a quello di *Extensão* è *Terza Missione*, ed è suddiviso in tre sotto-aree: formazione continua, trasferimento tecnologico e innovazione, e impegno sociale.<sup>4</sup>

Non è di mio interesse, in questa sede, cercare di avvalorare la Tesi dell'importanza della *Extensão* o della *Terza Missione* che, nonostante sembri ancora poco conosciuta da molti addetti al mestiere, secondo il Libro Verde *Fostering and Measuring Third Mission in Higher Education Institutions* (2008) è una componente di vitale importanza nel ruolo di ogni Università, che sia raffigurata come una terza missione o come parte integrante delle missioni fondamentali di didattica e ricerca. È importante in innumerevoli modi sia per l'Università come per la società.

Ai fini della presentazione della ricerca, piuttosto, ritengo interessante condividere il fatto che l'*Extensão* Universitaria presenta molti punti in comune con la proposta pedagogica del Service Learning, che il *BEA* ha da sempre adottato quale approccio metodologico per le esperienze di tirocinio formativo sul campo. Una proposta, il *Service Learning*, che nasce negli Stati Uniti, si diffonde velocemente in diverse regioni del mondo. Molte sono le esperienze realizzate in diversi paesi negli ultimi vent'anni, molte le definizioni, i benefici riconosciuti e la letteratura scientifica di riferimento<sup>5</sup>.

Volendo riportare brevemente alcuni tratti fondamentali, estrapolabili dalle caratteristiche programmatiche indicate da Maria Nieves Tapia (2006) e da una possibile 'Carta di Identità'

---

4 TEIXEIRA, P. N. *Extensão Universitária na Europa: A Terceira Missão*. Intervista concessa a Manoel Maximiliano Junior. Revista Brasileira de Extensão Universitária, 2015, v. 6, n. 1, p. 59-62.

5 principali referenze per le esperienze di Service Learning presentate in questo articolo sono i contributi del National Youth Leadership Council NYLC, Minnesota, Stati Uniti ([www.nylc.org](http://www.nylc.org)), di Furco A., dell'Università del Minnesota, Stati Uniti, di Nieves Tapia M., del CLAYSS (Centro LatinoAmericano di Aprendizaje y Servicio Solidario) di Buenos Aires, Argentina, e di Fiorin I., della Scuola di Alta Formazione EIS, LUMSA di Roma, Italia.



didattica (Fiorin, 2016), il S.L. propone agli studenti (di scuole e/o istituti di ogni ordine e grado) di essere protagonisti nella pianificazione e realizzazione di attività che combinano l'apprendimento scolastico/accademico (con precisi obiettivi curriculari) e il servizio solidale alla comunità (identificandone i reali bisogni assieme ai soggetti della comunità stessa).

La Guida pratica *The Nature of Learning, Using research to inspire practice* del OECD, Centro per la ricerca educativa e l'innovazione (2010), annovera il *Service Learning* fra le otto diverse proposte per la costruzione di ambienti di apprendimento innovativi. Riferendosi al contesto italiano ritengo sia di grande interesse il fatto che il Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR), con il DM n.663 del 1 settembre 2016 e nell'ambito del progetto 'Introduzione di metodologie di partecipazione nel sistema scolastico italiano', ne promuova la formazione specifica, rivolta a studenti e docenti.

Negli anni fra il 2012 e il 2014, nella città di Petrolina-PE, la combinazione fra la mobilità internazionale degli studenti per attività di tirocinio, la partecipazione degli stessi studenti a progetti di Responsabilità Sociale delle Università locali e l'apprendimento attraverso il servizio solidale nella comunità, grazie a questi progetti, ha creato un contesto altamente stimolante sotto diversi punti di vista.



Figura 1 - Il Ciclo progettuale BEA

Le valutazioni eccellenti, in merito alle esperienze vissute, della totalità delle persone coinvolte e il protagonismo 'sano', provocatore e a volte disequilibrante, vissuto, percepito e raccontato dagli studenti coinvolti, hanno fatto riflettere su significato e valore di quanto proposto dal *BEA*, sia in merito alle attività e pratiche didattico formative innovative che per quanto riguarda percorsi o processi di Internazionalizzazione e di Responsabilità Sociale dell'Università.

Il FUNASE CASEM è un labirinto di relazioni con il quale ho dovuto confrontarmi.

[...] Tutte le relazioni per essere tali hanno bisogno di un punto di contatto che io inizialmente non avevo, per lingua, cultura diversa, paure che sia io come educatore sia gli adolescenti come utenti avevamo reciprocamente.

[...] Cosa ho appreso da questa esperienza?

Oltre all'ascoltare, all'osservare, c'è la consapevolezza di una profonda dimensione che porterò con me: la dimensione dell'attesa. I successi non arrivano subito, ma possono arrivare dopo tempo anche improvvisamente.

Voglio riportare questo esempio che considero fondamentale: C., ragazzo difficile, non si lasciava avvicinare da nessuno. Un giorno decisi di sedermi di fronte a lui e di rivolgergli delle domande semplici tipo "come stai?", "cosa hai fatto nel fine settimana?", "hai visto che bella giornata c'è oggi?". Il suo sguardo era fisso nel vuoto, mai incrociando il mio e le sue uniche risposte, non verbali, erano l'alzare il pollice verso l'alto o verso il basso corrispondenti al sì e al no. Questa situazione si è ripetuta per diversi giorni, ma non ho mollato. Un giorno, nella medesima situazione, ha alzato lo sguardo, mi ha guardato fissa negli occhi, mi ha fatto un sorriso e ha cominciato a parlare senza fermarsi come un fiume in piena.

BAM BAM BAM... questa è stata l'emozione che ho provato. Dentro di me c'era un concerto di fuochi d'artificio, all'esterno ero semplicemente tranquilla, ascoltando tutto quello che mi stava dicendo.<sup>6</sup>

In particolare, ciò che ha colpito e ha stimolato costantemente un confronto con i referenti dei diversi enti locali e con alcuni docenti e Tutor Accademici, è stata la profondità delle testimonianze degli studenti, sia nei momenti di riflessione sulla pratica in itinere che nei Report finali di tirocinio, in merito alla percezione del loro apprendimento derivante dall'esperienza.

---

<sup>6</sup> Equipe BEA 2012: Report Finale dell'esperienza di Tirocinio all'estero di una studentessa del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione - Educatore Sociale e Animatore Culturale, FISPPA, UNIPD sede di Rovigo. Tirocinio realizzato all'interno della Casa di Semilibertà CASEM della FUNASE: Fondazione Socio-educativa per minori in conflitto con la legge, nella città di Petrolina-PE, Brasile ( <http://www.funase.pe.gov.br/> ).



Dal punto di vista professionale e personale, grazie a questo tirocinio così significativo ho potuto sperimentare e capire veramente cosa vuol dire ASCOLTARE, atto a me sconosciuto prima, ma importantissimo!

Un atteggiamento che fa la differenza nelle relazioni di tutti i giorni e nell' "essere" educatrice. Una capacità, una competenza che si può sviluppare e che a me è servita in modo importante nelle attività centrali del mio progetto di tirocinio: gli incontri e i dialoghi 'informali' con gli adolescenti accolti dalla FUNASE CASE, il centro di detenzione per minori in conflitto con la legge di Petrolina.<sup>7</sup>

Ci si è resi conto, inoltre, come ci suggerisce Milan (2007, 2009), che dal punto di vista del dialogo interculturale, tale proposta ha facilitato negli studenti, proprio attraverso il viaggio partecipativo-solidale in altri contesti culturali, un vero e proficuo sconfinamento identitario a 360°, che dilata la mente, l'esperienza esistenziale, favorendo il recupero autentico della dimensione comunitaria e la costruzione di una mente-mondo, dell'identità terrestre. Prima di puntare all'intercultura come ad una costruzione 'sociale' – 'politica' – 'culturale', la prospettiva educativa, infatti, ha come finalità la '*persona interculturale*', capace di dialogo, di reciprocità.

Il DECENTRAMENTO: Il trovarsi nella situazione di 'straniera' mi ha fatto riflettere molto sulla capacità di uscire dal mio mondo, dal mio modo di pensare, sulla capacità di 'spostarmi da me'. Come equipe abbiamo lavorato sull'importanza di esprimersi omettendo qualsiasi giudizio; abbiamo prestato molta attenzione ad identificare le nostre interpretazioni e i nostri pareri, legati quindi alla nostra cultura ed esperienza, cercando di tenerli separati dalle descrizioni di ciò che vedevamo o ascoltavamo.

COMUNICARE, è proprio questo il punto, utilizzare competenze, risorse, abilità che nemmeno tu sapevi di possedere. È conoscersi prima di conoscere. È saper aspettare i tempi dell'altro che deve decidere se vuole entrare in relazione con te. È saper ascoltare senza la pretesa di aver già una risposta pronta, una soluzione data. È mettersi in gioco, esporsi, condividere sentimenti ed emozioni.<sup>8</sup>

---

7 Equipe BEA 2014: Report Finale dell'esperienza di Tirocinio all'estero di una studentessa del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione - Educatore Sociale e Animatore Culturale, FISPPA, UNIPD sede di Rovigo.

8 Equipe BEA 2015: Report Finale dell'esperienza di Tirocinio all'estero di due studentesse del Corso di studio in Scienze dell'Educazione e della Formazione – SED, FISPPA, UNIPD.

Nel 2015, lo sviluppo del piano progettuale *BEA* ha portato alla collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane DCH del Campus III dell'Università dello Stato della Bahia, nella vicina città di Juazeiro-BA, Brasile. L'esistenza di un Accordo bilaterale fra l'UNIPD e l'UNEB e la sigla di un Accordo di Co-Tutela di Tesi di dottorato fra il Corso in Scienze Pedagogiche, dell'Educazione e della Formazione FISPPA, UNIPD e il Corso in Educazione e Contemporaneità della UNEB, hanno creato le condizioni per l'implementazione di una ricerca che potesse sistematizzare l'esperienza vissuta e ... andare oltre.

## ***INTEREURISLAND***<sup>9</sup>

Si tratta di cercare di scoprire qualcosa che non era conosciuto prima e poi di comunicarlo agli altri. (BASSEY, 1999)

Con la supervisione dei docenti Giuseppe Milan e Luca Agostinetti del Dipartimento FISPPA, UNIPD<sup>10</sup> e Augusto César Leiro del Programma PPGEduC, UNEB, la ricerca si propone di analizzare e sviluppare giustificatamente un modello innovativo di internazionalizzazione di proposte di responsabilità sociale dell'Università (Public / Social Engagement, Terza Missione) attraverso esperienze di mobilità internazionale di studenti in corso di Laurea, con percorsi misti di studio e tirocinio formativo.

L'interesse di sistematizzare l'esperienza del *BEA* e la prospettiva di replicare tale esperienza nei nuovi orizzonti disegnati dall'accordo fra il FISPPA, UNIPD e il DCH, UNEB, mi hanno portato a considerare lo Studio di Caso come la metodologia più adeguata alla ricerca per il fatto di essere " [...] un'indagine empirica che si propone di investigare un fenomeno contemporaneo nel suo contesto reale, quando i confini tra fenomeno e contesto non sono chiaramente evidenti." (Yin, 1994). Nello specifico, il disegno di ricerca presenta uno Studio di Caso Pilota e uno Studio di Caso Multiplo come a seguire:

*Studio di Caso Pilota:* Petrolina-PE, Brasile (da marzo a giugno 2016).

*Studio di Caso 1:* Rovigo, Padova (da ottobre a dicembre 2016).

*Studio di Caso 2:* Juazeiro, Bahia, Brasile (da marzo a luglio 2017).

---

9 INTEREURISLAND: INTERsectoral, 'Extensão Universitária', Research, Interculture and Service Learning. Approaching to a New Development.

10 Del Gruppo di Ricerca in Pedagogia Sociale e Interculturale – GRIPSI - FISPPA, UNIPD.





D'accordo con Yin (2005), la ricerca ha previsto l'individuazione delle unità di analisi, di diverse sotto unità di analisi, di specifici quesiti di ricerca e di testimoni privilegiati e ha previsto l'uso di fonti multiple di dati (documentazione – inclusi verbali d'archivio, foto e video -, interviste, questionari, focus group, osservazione diretta e/o partecipante) per fare riferimento ad una maggiore varietà di temi, riconoscendo nello sviluppo della convergenza delle linee di inchiesta uno dei vantaggi più importanti della metodologia dello Studio di Caso multiplo.

Non potendo riportare integralmente il materiale della ricerca disponibile ad oggi, ritengo opportuno presentare di seguito un quadro generale dello Studio di Caso Pilota e il modello di processo creato a partire dalla valutazione dei dati dello stesso.

## ***Studio di Caso Pilota***

### ***Unità di Analisi: II Progetto BEA.***

*Postulato teorico:* L'analisi delle pratiche messe in atto attraverso il *Progetto BEA* potrà validare le ipotesi secondo le quali tale proposta progettuale è significativa dal punto di vista dell'internazionalizzazione e della responsabilità sociale dell'Università e dal punto di vista formativo per gli studenti coinvolti ed è replicabile nei poli dell'accordo bilaterale UNIPD – UNEB.

Lo studio pilota porterà, altresì, a chiarire alcuni aspetti relativi agli Studi di Caso 1 e 2, in merito alle sotto - unità di analisi, alle ipotesi da validare, ai quesiti di ricerca e ai metodi di raccolta e valutazione dei dati da utilizzare.

Contesto:

Luogo: Città di Petrolina, Stato del Pernambuco, Regione Nord est del Brasile.

Periodo: dal 1 marzo al 30 giugno del 2016

Enti coinvolti:

- Associazione di Promozione Sociale En.A.R.S. Padova: Ente promotore del *BEA* ed Ente Tirocinante (Convenzione con la UNIPD);



- BEA, Centro de Estudos e Práticas, Petrolina-PE: Centro di formazione Partner En.A.R.S. per le attività di tirocinio formativo in Petrolina-PE degli studenti UNIPD, attraverso il *BEA*.
- UNIPD, Università degli Studi di Padova: Ateneo promotore della mobilità internazionale di studenti in corso di laurea per esperienze di tirocinio formativo all'estero;
- UPE, Università del Pernambuco, Campus di Petrolina-PE: Ente Partner del BEA e promotore del progetto di *Extensão* 'Comunicazione e relazione educativa in contesti educativi extrascolastici';
- FUNASE (CASE e CASEM), Petrolina<sup>11</sup>: Ente Partner del *BEA* per l'accoglienza di studenti tirocinanti della UNIPD e della UPE.
- UNIVASF, Università Federale del 'Meio São Francisco': Ente Partner di En.A.R.S. e promotore di attività interculturali e di apprendimento fra pari con gli studenti UNIPD ed i propri studenti.
- Studenti universitari coinvolti: n.2 studentesse del Corso di Studio in Scienze dell'Educazione e della Formazione di Rovigo, FISPPA – UNIPD; n.45 studenti dell'8° periodo del Corso di Laurea in Pedagogia, UPE, Campus di Petrolina-PE; n.30 studenti di diversi corsi di laurea della UNIVASF.
- Sotto – unità di analisi:
- La sequenza delle pratiche messe in atto attraverso il *Progetto BEA*;
- Il progetto di *Extensão*: 'Comunicazione e relazione educativa in contesti educativi extrascolastici';
- La percezione degli studenti UNIPD e UPE coinvolti nel progetto di *Extensão*, in merito al loro apprendimento attraverso il servizio solidario.

In merito ad una delle principali questioni della ricerca e cioè il capire se e come il *BEA* promuove processi di internazionalizzazione e responsabilità sociale significativi ed efficaci, l'analisi dei dati raccolti dalle diverse linee di inchiesta, la definizione di una sequenza ciclica di attività specifiche del *Progetto BEA* (Figura 1) e le riflessioni in merito alla possibilità di replicare

---

<sup>11</sup> Case di reclusione con privazione totale della libertà (CASE) e con regime di semi-libertà (CASEM).

l'esperienza analizzata nei poli dell'accordo fra FISPPA, UNIPD e DCH, UNEB, hanno portato all'elaborazione di uno specifico modello di processo, di un 'Piano di mobilità internazionale' e di uno 'schema di riferimento' per i progetti di responsabilità sociale (Figure 2, 3 e 4).

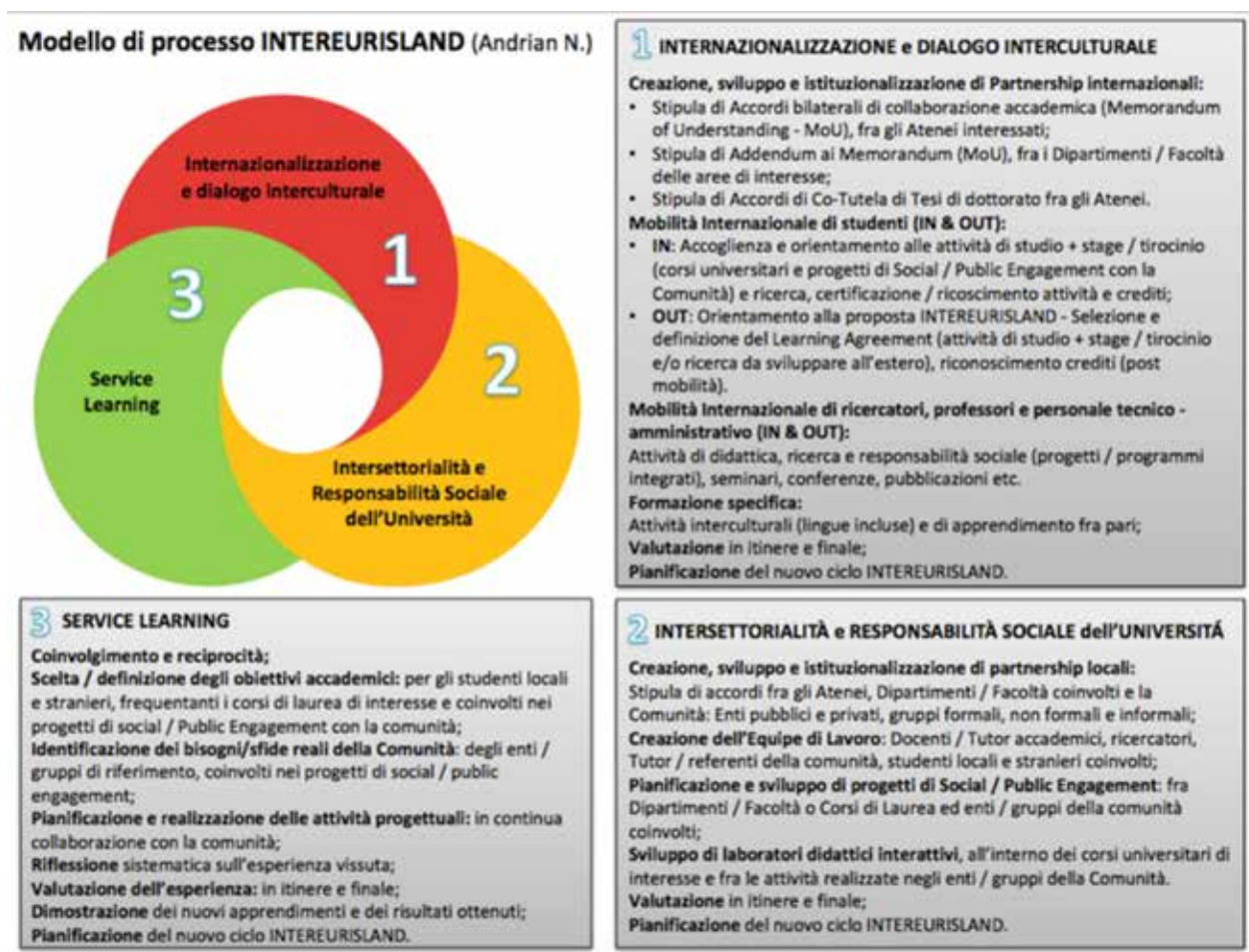


Figura 2 - Modello di processo INTEREURISLAND

La figura 2 presenta la sequenza completa delle pratiche che il modello propone, divise nelle tre grandi aree: Internazionalizzazione e dialogo interculturale, Intersettorialità e Responsabilità

sociale dell'Università e Service Learning. Tre aree che, di fatto, sono divise, separate sia nello schema presentato che nella reale gestione delle pratiche e dei processi proposti (si pensi per esempio al delicato ma importantissimo aspetto dell'Istituzionalizzazione di questi ultimi), ma che si sviluppano in assoluta reciprocità e permeabilità, seguendo una sequenza concentrica, ognuna a partire da e attraverso l'altra.

### ***Partendo da 'Internazionalizzazione e Dialogo Interculturale':***

La figura 3 presenta il ciclo completo delle attività che, attraverso l'implementazione del modello, gli studenti coinvolti sono chiamati a seguire per lo sviluppo di esperienze di mobilità internazionale con un sistema misto di studio e tirocinio. Il piano considera le attività del semestre precedente al periodo di mobilità, realizzate nell'Università di appartenenza, le attività del semestre di mobilità nell'Università di accoglienza e quelle del semestre successivo alla mobilità, di rientro al proprio Ateneo.

#### **INTEREURISLAND – Piano di mobilità internazionale (Andrian N.)**



**Figura 3 - Piano di mobilità internazionale - INTEREURISLAND**

Nella logica della mobilità attraverso l'accordo bilaterale UNIPD – UNEB (Studi di Caso 1 e 2 della ricerca), si prevede che i Dipartimenti FISSPA, UNIPD e il DCH, UNEB propongano ai propri studenti le attività del *pre* e del *post* mobilità e agli studenti stranieri ospiti la possibilità di seguire uno o più insegnamenti del piano didattico e di partecipare ad uno o più progetti di Responsabilità Sociale in collaborazione con le rispettive comunità.

### ***Sviluppando Intersettorialità e Responsabilità Sociale dell'Università:***

Gli spunti più significativi a riguardo, che hanno portato alla creazione di uno schema di riferimento per i progetti di Responsabilità Sociale dell'Università (Fig.4), arrivano dai dati raccolti in merito alla sotto-unità di analisi: 'Il progetto di *Extensão* 'Comunicazione e relazione educativa in contesti educativi extrascolastici'.

Un progetto vincolato all'insegnamento *Relazioni interpersonali e dinamiche di gruppo* dell'8° Periodo del Corso di Laurea in Pedagogia, della UPE, Campus di Petrolina, secondo le seguenti modalità di azioni di *Extensão* - PROEC, UPE<sup>12</sup>: Area di Conoscenza: N.7 – Scienze Umane; Area tematica principale: N. VI – Educazione; Area tematica secondaria: N. II – Educazione e Cittadinanza; Linea di *Extensão*: N.26 – Gruppi sociali vulnerabili.

Per la realizzazione del progetto si è costituito un tavolo di lavoro composto dalla coordinatrice generale e dall'equipe socio-psico-pedagogica del Carcere minorile FUNASE CASEM (Ente del territorio – Comunità), dalle studentesse locali (Corso di Laurea in Pedagogia, UPE, Campus di Petrolina-PE) e straniere (Corso di Studio in Scienze dell'Educazione e della Formazione, sede di Rovigo FISPPA, UNIPD, in mobilità) e dalla mia persona in qualità di professore sostitutivo dell'insegnamento in questione (Stage di docenza non remunerato) e in qualità di dottorando / ricercatore. Un tavolo di lavoro che ha pianificato e realizzato l'intero intervento, che si è rivelato il *Cuore pulsante* del Caso di Studio in questione e dell'intera proposta

### **INTEREURISLAND.**

*Obiettivi Accademico / formativi* (condivisi e scelti dal docente e dagli studenti implicati, UPE e UNIPD): acquisire / sviluppare conoscenze e competenze in merito alle dinamiche di gruppo, alla comunicazione assertiva e alla relazione educativa.

---

<sup>12</sup> Pro-Rettorato di *Extensão* e Cultura <http://www.upe.br/modalidades-de-acoes>



*Bisogni / necessità della Comunità* (espressi e condivisi dall'equipe del Carcere minorile FUNASE): creare momenti di integrazione e sviluppare relazioni positive fra gli adolescenti in conflitto con la legge accolti dall'istituzione, fra gli adolescenti ed il personale dell'istituzione stessa e fra gli adolescenti e altre figure di riferimento (adulte) del territorio.

*Attività realizzate:*

- Laboratorio di didattica partecipativa sulle dinamiche di gruppo e sulla relazione educativa, pianificato e gestito dai 45 studenti dell'8° periodo di Pedagogia, UPE, realizzato nella sede della UPE e negli orari delle lezioni curricolari con la partecipazione attiva degli stessi studenti e dei 10 adolescenti accolti dalla FUNASE. Il laboratorio ha previsto anche un momento di condivisione e dialogo fra gli studenti del corso, il coordinamento del dipartimento di Pedagogia, UPE e l'equipe socio-psico-pedagogica della FUNASE, in merito al profilo professionale del Coordinatore pedagogico e in merito alla relazione educativa in istituzioni che operano con minori in condizioni di conflitto con la legge.
- Incontri sulla Comunicazione Assertiva e l'Ascolto Attivo, tenuti con frequenza settimanale nella sede della FUNASE e negli spazi pubblici del Parco Municipale. Nove mattinate di tirocinio pianificate e condotte dalle studentesse locali e straniere coinvolte, con la partecipazione attiva degli adolescenti accolti e dell'equipe socio-psico-pedagogica dell'Istituzione.







**Figura 4** – INTEREURISLAND: schema di riferimento per progetti di Responsabilità Sociale dell'Università

### *... e Service Learning:*

A partire dall'esperienza di *Extensão* analizzata attraverso il Caso Pilota e in relazione agli interventi di Social / Public Engagement proposti nei poli dell'accordo bilaterale UNIPD – UNEB per gli Studi di Caso 1 e 2, il modello INTEREURISLAND prevede che la pianificazione e la realizzazione delle attività progettuali seguano il Ciclo del Service Learning proposto dal National Youth Learning Center (2009) e riportato di seguito (Fig. 5).

In merito alla riflessione sulla pratica, il protocollo di ricerca ha previsto una sequenza di Focus Group, con frequenza settimanale lungo tutto l'arco di tempo delle attività di tirocinio nella comunità, attraverso i quali si sono potuti raccogliere i dati più significativi rispetto alle percezioni degli studenti coinvolti in merito al loro apprendimento attraverso il servizio.

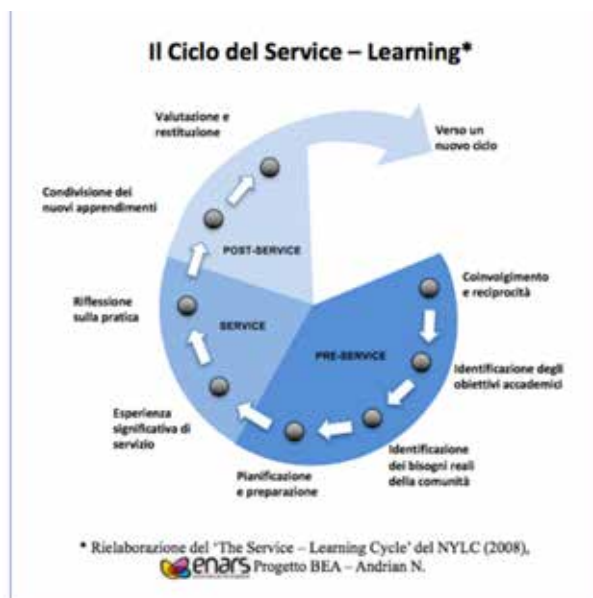


Figura 5 – Il Ciclo del Service Learning<sup>13</sup>

## Conclusioni:

La mobilità internazionale e il dialogo interculturale fra studentesse e studenti dei due diversi paesi, l'intersectorialità fra il Mondo Accademico e la Comunità, l'alternanza fra lo studio e il tirocinio e l'apprendimento attraverso il servizio alla comunità hanno costituito un terreno fertilissimo di scambio e arricchimento fra tutti i 'soggetti' coinvolti.

Secondo il modello proposto, si ipotizza che un'Università che sigla un Accordo Bilaterale con un Ateneo all'estero sviluppi, potenzi, arricchisca processi di Internazionalizzazione attraverso la condivisione di esperienze di Terza Missione e Responsabilità Sociale e la mobilità di studenti, docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo. Un dipartimento, dell'Università di cui

<sup>13</sup> Adattamento del 'Service-Learning Cycle' del National Youth Leadership Council (2008) ad opera dell'autore di questo articolo, per le attività proposte dal *Progetto BEA* (2014), disponibile al sito: [www.enars.it](http://www.enars.it)



sopra, che sigla un accordo specifico (Addendum all'accordo Bilaterale) con una Facoltà, o un altro dipartimento della stessa area di un'Università estera, sia il 'soggetto' che rende concreti i vincoli internazionali e locali con la propria comunità, lo sviluppo di progetti e/o di nuove linee di ricerca.

Un singolo docente, piuttosto che un gruppo, che coordina un progetto di Social Engagement attraverso il proprio Corso di insegnamento, sia chi promuove pratiche e percorsi innovativi di insegnamento e apprendimento formali, non formali e informali, sviluppando / incrementando conoscenze, capacità e competenze attraverso una relazione autentica di mutuo scambio con le persone della comunità e con studenti, docenti e ricercatori stranieri in mobilità.

Ed infine, ma assolutamente non per minore importanza, quella studentessa e quello studente che, all'interno del corso di insegnamento di cui sopra, vivono e sperimentano il rapporto con la comunità e una nuova modalità di apprendimento attraverso i laboratori didattici innovativi (quali parti integranti dei corsi di studio e dei progetti di Social / Public Engagement), che apprendono attraverso il servizio alla comunità, che vivono l'esperienza di dialogo interculturale attraverso gli incontri tematici, di lingua e cultura e di scambio alla pari con gli studenti stranieri ospiti, proprio loro, in qualità di protagonisti, possano decidere e scegliere di vivere un'esperienza di studio e tirocinio all'estero seguendo la proposta INTEREURISLAND.

Una proposta che riconosce come fondamentali i processi di Internazionalizzazione e Terza Missione per i quali l'Università esce dalla propria autoreferenzialità e prevede ricadute esterne, influenze decisive su comunità locali, imprese, etc come riportano Cassone e Sacconi (2015) “[...] ad essa (l'università) è richiesto di assumersi responsabilità nei confronti della società, poiché numerose sono le esternalità nella produzione di didattica e ricerca che ricadono sulla collettività.”

Ma non solo ...

Una proposta secondo la quale l'Università si apre alla Comunità, riconoscendo di esserne parte integrante, la accoglie creando spazi e attività al suo interno e si muove verso di lei per sviluppare assieme le missioni di didattica, ricerca e responsabilità sociale. Enti, istituzioni, gruppi formali, informali e/o non formali e singole persone che mutualmente insegnano e imparano l'uno/a dall'altro/a e l'uno/a con l'altro/a, fanno ricerca, con l'intuito di trasformare assieme la realtà, sviluppando attitudini, capacità, competenze e pratiche di pro-socialità e cittadinanza attiva ... nel mondo.



A proposito, e in chiusura di questo articolo, ritengo opportuno presentarvi una riflessione estrapolata dalla valutazione dei questionari semi-strutturati di inizio e di fine attività somministrati alle due studentesse UNIPD in mobilità internazionale, coinvolte nello Studio di Caso Pilota presentato. Considerando il fatto che all'inizio delle attività di studio e tirocinio all'estero (Marzo 2016) entrambe le studentesse avevano dichiarato di non sapere cosa fosse la Terza Missione, dopo tre mesi di sperimentazione (luglio 2016), alla domanda: "Cos'è, secondo te, un progetto di Responsabilità Sociale (Terza Missione) dell'Università?" una delle due ha risposto:

Un progetto di Responsabilità Sociale (Terza Missione) è un progetto che mette in comunicazione Università e Territorio con il fine di creare rete e permettere uno scambio il più arricchente possibile per entrambe le parti. Questa relazione da un lato consente agli enti del territorio di avere un costante aggiornamento sulle Teorie pedagogiche e gli argomenti principali delle materie, riportati attraverso l'esperienza degli studenti, [...] dall'altro all'Università di confrontarsi con le necessità ed i bisogni reali del territorio, migliorando l'offerta didattica al fine di formare futuri professionisti che presentino un profilo il più adeguato possibile. In fine è proprio lo studente che più ci guadagna con quest'esperienza in quanto ha l'opportunità di mettere in pratica ciò che impara in aula e si trova nella circostanza di poter verificare come teoria e pratica si influenzino essendo in una costante relazione.

Gli step successi della ricerca INTEREURISLAND (Studi di Caso 1 e 2) hanno come oggetto di Indagine il *Modello di processo* (Figura 2), implementato nei due contesti di Rovigo, Italia (FISPPA - UNIPD) e Juazeiro-BA, Brasile (DCH Campus III - UNEB).

Postulato teorico (valido per entrambi i casi di studio):

Il *Modello di processo* INTEREURISLAND è implementabile nei due poli dello scambio bilaterale fra il Dipartimento FISPPA, UNIPD (Italia) e il Dipartimento DCH, UNEB (Brasile) e lo studio dei due diversi casi porterà alla luce punti di forza e criticità della proposta.

Personalmente ritengo che tali casi di studio (1 e 2) creeranno le condizioni per lo sviluppo di un laboratorio permanente di studio, pratica e ricerca sui grandi ambiti solo brevemente presentati in questo articolo quali, l'Internazionalizzazione e la Responsabilità Sociale dell'Università, il Dialogo Interculturale e il Service Learning.

## BIBLIOGRAFIA

AGOSTINETTO, L.; DAMINI, M. **Re-establishing intercultural education: Reading, Action, Model.** In: IAIE ZAGREB 2013: **Unity and Disunity, Connections and Separations: intercultural education as a movement for promoting multiple identities, social inclusion and transformation.** Zagreb: Conference proceeding, Interculture – Intercultural Center, 2014, pp. 75-85.

\_\_\_\_\_. **Un educatore di frontiera: intuizioni, contributi e sfide interculturali.** In: CORNACCHIA, M.; MADRIZ, E. (A cura di) **Educazione e insegnamento. La testimonianza di una realtà inscindibile.** Trieste: Edizioni Università di Trieste, pp. 87-99, 2013.

ANVUR. **La valutazione della terza missione nelle università italiane - Manuale per la valutazione.** Roma, 2015.

BASSEY, M. **Case Study research in educational settings.** Buckingham: Open University Press, Independent International Publisher, 1999.

CASSONE, A.; SACCONI, L. (Org.). **Autonomia e responsabilità sociale dell'Università. Governance e Accountability.** Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro, Memorie del Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali: Giuffrè Editore, 2013, Vol. 1, Sez III.

CONFERENZA DEI RETTORI DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE. **Indicatori di internazionalizzazione del sistema universitario italiano.** Roma: [s.n.], Gruppo di Lavoro CRUI sull'Internazionalizzazione, 2015.

DE BORTOLI, E.; PREDAZZI, I.; SUSA. **La Terza Missione dell'Università.** Torino: ANALISIS Rivista di Cultura e politica scientifica, N.2/3-2011.

DUMONT, H.; ISTANCE, D.; BENAVIDES, F. **The Nature of Learning: Using Research to Inspire Practice.** [s.l.]: OECD Publications, 2010.

EISENHARDT, K. M. **Building theories from case study research.** [s.l.]: Academy of Management Review, 1989, Vol. 14 No. 4, pp. 532-550.

EUROPEAN COMMISSION - LLLP PROGRAMME. **Green Paper, Fostering and Measuring 'Third Mission' in Higher Education Institutions.** [s.l.]: in Grant Agreement Number: 2008 - 3599 / 001 – 001, 2008.



\_\_\_\_\_. - DIRECTORATE GENERAL EDUCATION & CULTURE. **CEDE – Progetto QUASI. Guida metodologica agli studi di caso:** Frascati (RM), Istituto Nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione, 2001 ERASMUS + Programme Guide, 2016.

\_\_\_\_\_. **Europe's growth strategy.** [s.l.: s.n.]: Europe, 2020.

\_\_\_\_\_. EACEA/Eurydice. **The European Higher Education Area in 2015: Bologna Process Implementation Report.** Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2015.

EUROPEAN COUNCIL. **Libro Bianco sul dialogo interculturale. Vivere insieme in pari dignità.** Strasburgo: [s.n.] 118ª Sessione Ministeriale, 2008.

FAVARO, G. **L'educazione all'interculturalità, Quaderni di animazione e formazione.** [s.l.]: Gruppo Abele, 1995; pp.85-96.

FIORIN, I. **Oltre l'aula, La proposta pedagogica del Service Learning.** Milano: Mondadori Education, 2016.

\_\_\_\_\_. **Service Learning e cambia paradigma.** Rivista Scuola e Formazione, Cisl Scuola: Roma, 2016. - n. 1, pp. 47 – 50, gennaio-marzo 2016.

FOREXT – EXTENSÃO NAS INSTITUIÇÕES COMUNITÁRIAS DE ENSINO SUPERIOR. **Referenciais para a construção de uma Política Nacional de Extensão nas ICES.** [s.l.]: XX Encontro Nacional de Extensão e Ação Comunitária das Universidades e Instituições Comunitárias, 2013.

FÓRUM DE PRÓ - REITORES DE EXTENSÃO DAS UNIVERSIDADES PÚBLICAS BRASILEIRAS. **Política Nacional De Extensão Universitária:** Recife, Editora Universitária UFPE, 2013.

FURCO, A. **Service-Learning: A Balanced Approach to Experiential Education.** Washington DC: Corporation for National Service, 1996, pp. 2-6.

GREEN PAPER, **Fostering and Measuring 'Third Mission' in Higher Education Institutions.** [s.l.]: Grant Agreement, 2008: Number: 2008 - 3599 / 001 – 001, p.3.

MILAN, G. **Comprendere e costruire l'interculturalità.** Lecce: Pensa Multi Media, 2007, cap. 2.

\_\_\_\_\_. **Educare all'incontro. La pedagogia di Martin Buber.** Roma: Città Nuova, 2002.

\_\_\_\_\_. **Multiculturalità, cittadinanza ed educazione interculturale.** [s.l.]: In "Studium



Educationis”, 3/2009, pp. 101-110.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA. **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**. Roma: Dipartimento per l'Istruzione; Direzione Generale per lo studente; Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri, 2006.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA. **D.M. n. 336**. Roma: 1 Settembre 2016.

NIEVES TAPIA, M. **Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento servizio**. Città Nuova: Roma, 2006.

\_\_\_\_\_. **Sapere, saper fare e saper essere, solidali. La proposta dell'Aprenidzaje y Servicio Solidario**. [s.l.]: Rivista Educazione e Costituzione 1948 – 2008: analisi di quattro paradigmi didattici, 2012.

PARLAMENTO EUROPEO. **Internazionalizzazione dell'Istruzione Superiore**. Unione Europea, Direzione generale delle politiche interne, Istruzione e Cultura (Studio): Bruxelles, 2015, disponibile al sito [www.europarl.europa.eu/studies](http://www.europarl.europa.eu/studies).

NATIONAL YOUTH LEADERSHIP COUNCIL. **K-12 Service-Learning Standards for Quality Practice**. Saint Paul MN: 2008, disponibile al sito [www.nylc.org](http://www.nylc.org).

\_\_\_\_\_. **The Service Learning Cycle**. Saint Paul MN: 2005, disponibile al sito [www.nylc.org](http://www.nylc.org).

RUSU, A.; BENCIC, A.; HODOR T. I. **Service-Learning programs for Romanian students – an analysis of the international programs and ideas of implementation**. Elsevier Ltd., Procedia - Social and Behavioral Sciences, 2014, pp. 154 – 161, disponibile al sito: [www.sciencedirect.com](http://www.sciencedirect.com)

SERBATI, A. **La terza missione dell'Università, riconoscere apprendimenti esperienziali e certificare competenze degli adulti**. Lecce: Pensa Multi Media Editore s.r.l., 2014.

TEIXEIRA, P. N. **Extensão Universitária na Europa: A Terceira Missão**. Intervista concessa a Manoel Maximiano Junior in *Revista Brasileira de Extensão Universitária*, v. 6, n. 1, p. 59-62, 2015, disponibile al sito [www.periodicos.uuffs.edu](http://www.periodicos.uuffs.edu)

UNESCO. **Declaração Mundial sobre Educação Superior no Século XXI: visão e missão**. Piracicaba: UNIMEP, 1998.

\_\_\_\_\_. **Intercultural competences: A conceptual and operational framework**. Paris [s.n.]:



2013.

\_\_\_\_\_. **Investire nella diversità culturale e nel dialogo interculturale.** Rapporto mondiale dell'UNESCO [s.l.: s.n.]: 2009.

VIGILANTE, A. **Il Service Learning: come integrare apprendimento ed impegno sociale** [s.l.]: Educazione Democratica, Rivista di Pedagogia politica, anno IV, numero 7, gennaio 2017

YIN, R.K. **Case study research. Design and Methods.** Thousand Oaks: Sage Publications, 1994.

YIN, R.K. **Lo studio di caso nella ricerca scientifica, progetto e metodi.** Roma: Armando Editore, 2005.

